

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2023-2025

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Vagli Sotto (LU)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

L’offerta dei servizi alla collettività è riepilogata nella seguente tabella distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Cooperativa ducatus lunigianae	31/12/2022	Si	No	No	No	No	No
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	g.e.a. srl	31/12/2025	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Pesa pubblica	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	No
Servizi necroscopici e cimiteriali	Affidamento a terzi	Fabrizi Roberto ditta individuale	31/12/2022	Si	Si	Si	Si	Si	Si

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

L’obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali, introdotto dal decreto legge 78/2010 è stato continuamente rinviato nella sua cogenza da diversi provvedimenti normativi. Da ultimo, l'art. 11-bis, comma 1, del D.L. n. 135/2018, modificando la lettera a) del comma 1120 dell'art. 1 della Legge n. 205/2017, ha fatto nuovamente slittare, nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni, l'obbligatorietà della gestione associata al 31.12.2019.

Con riferimento all'Ente, la via di integrazione scelta nell'esercizio associato delle funzioni fondamentali è la convenzione, stipulata con l'Unione dei Comuni della Garfagnana con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 27.11.2017, della durata quinquennale, per la gestione associata delle funzioni di:

- Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- Attività, in ambito comunale, di pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, compiutamente secondo la disciplina regionale;
- Sportello Unico per le attività produttive;
- Servizio statistico;
- Catasto dei boschi percorsi dal fuoco;
- Sit e Cartografia;
- Canile;
- Mattatoio;
- Servizi informativi e telematici;
- Sviluppo risorse umane - formazione;
- Turismo;

- Coordinamento e supporto giuridico alle gestioni associate.

E' inoltre oggetto di convenzione con l'Unione dei Comuni della Garfagnana, la gestione della funzione fondamentale di Polizia municipale e Polizia amministrativa locale, stipulata in data 27.07.2017 con scadenza al 2.04.2022.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.
Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
C.T.T. NORD S.P.A.	Società partecipata	0,01%	41.507.349,00
E.R.P. LUCCA S.R.L.	Società partecipata	0,60%	2.010.000,00
RETI AMBIENTE S.P.A.	Società partecipata	0,01%	21.537,39
G.E.A. S.R.L.	Società partecipata	3,96%	80.800,00
VAGLI TURISTICA S.R.L.	Società partecipata	100,00%	10.000,00
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	Società partecipata	0,03%	0,00
ATO TOSCANA COSTA	Società partecipata	0,13%	0,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
C.T.T. NORD S.P.A.	2.223.018,00	621.413,00	0,00
E.R.P. LUCCA S.R.L.	123.472,67	109.677,29	0,00
RETI AMBIENTE S.P.A.	70.180,00	35.854,00	0,00
G.E.A. S.R.L.	334.749,00	260.435,00	0,00
VAGLI TURISTICA S.R.L.	0,00	0,00	0,00
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	219.179,41	257.911,23	0,00
ATO TOSCANA COSTA	-144.547,15	915.576,50	0,00

Denominazione	C.T.T. NORD S.P.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Servizio di trasporto pubblico locale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	E.R.P. LUCCA S.R.L.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Edilizia residenziale pubblica
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	RETI AMBIENTE S.P.A.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Autorità di ambito ottimale per la gestione del servizio integrato dei rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	G.E.A. S.R.L.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Servizio locale rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	VAGLI TURISTICA S.R.L.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Società non attiva: messa in scioglimento e liquidazione con atto notarile del 2017
Altre considerazioni e vincoli	IN SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Denominazione	AUTORITA' IDRICA TOSCANA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	ENTE PUBBLICO DI GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	ATO TOSCANA COSTA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
Altre considerazioni e vincoli	capitale sociale non previsto

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate: sono stati

deliberati dal Consiglio Comunale con deliberazione del 30.12.2021 n. 55, riconfermando sostanzialmente l'attuale assetto, sopra riportato, delle partecipazioni non essendovi organismi ed enti strumentali.

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2025.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato	300.000,00	348.988,49	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	915.740,69	539.457,37	437.699,57	442.263,75	436.931,76	436.931,76
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	214.487,74	188.689,50	189.700,00	189.700,00	189.700,00	189.700,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.094.007,14	1.251.995,02	1.191.287,74	1.240.287,74	1.240.287,74	1.240.287,74
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.122.312,54	272.728,66	1.039.260,03	290.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	353.979,29	330.015,29	825.000,00	825.000,00	825.000,00	825.000,00
TOTALE	4.000.527,40	2.931.874,33	3.682.947,34	2.987.251,49	2.696.919,50	2.696.919,50

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
I.M.U.	23.384,22	21.416,02	23.000,00	23.000,00	0%	23.000,00	23.000,00
T.A.R.I.	145.158,12	126.234,84	154.552,60	156.221,76	1,08%	156.221,76	156.221,76
CANONE UNICO PATRIMONIALE	3.145,44	2.764,62	2.700,00	2.700,00	0%	2.700,00	2.700,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	I.M.U.
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	I cespiti immobili vengono valutati ed accertati tramite ispezioni catastali ed accesso alle specifiche banche dati, effettuate dalla società Maggioli S.r.l., incaricata con determinazione Settore Finanziario n. 22 del 7/10/2020
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquota fabbricati attualmente in vigore è pari al 4,6% sulla "seconda casa" ; 0,5% sugli immobili classificati nelle categorie catastali: A/1, A/8 e A/9; 0,76% su immob. produttivi D (nel territorio comunale non sono presenti terreni edificabili).
Funzionari responsabili	Ufficio Finanziario/Tributi Rag. Franceschi Debora Dott. Lodovici Giovanni - Responsabile del Servizio Finanziario
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	T.A.R.I.
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La valutazione è effettuata dall'Ufficio tributi sulla base delle denunce/dichiarazioni dei contribuenti e delle risultanze dei registri di anagrafe/residenza e catastali.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe TARI sono stabilite in base al PEF, ossia il piano economico finanziario del servizio integr. gest. rifiuti validato da ATO per l'anno in corso e devono coprire i costi di gestione del servizio integralmente.
Funzionari responsabili	Ufficio Finanziario/Tributi Rag. Franceschi Debora Dott. Lodovici Giovanni - Responsabile del Servizio Finanziario
Altre considerazioni e vincoli	Le tariffe attualmente applicate sono state approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 27/7/2021

Denominazione	CANONE UNICO PATRIMONIALE
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Sulla base della domanda di concessione, l'Ufficio tributi, effettuati i controlli, liquida il canone patrimoniale per autorizzazione e/o esposizione pubblicitaria e per occupazione di aree e spazi maercatali.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Il Regolamento del Canone unico è stato approvato con delibera di Consiglio Com. n. 10 del 25.3.2021 Le tariffe del canone 2021 sono state approvate con delibera di Giunta Comunale n. 29 del 25.3.2021 (euro 2,06 al mq giornaliera)
Funzionari responsabili	Ufficio Finanziario/Tributi Rag. Franceschi Debora Dott. Lodovici Giovanni - Responsabile del Servizio Finanziario
Altre considerazioni e vincoli	

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2023/2025.

Descrizione Entrate da Servizio	Trend storico			Program. Annua 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Mense scolastiche	2.858,79	2.996,80	2.000,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Nettezza urbana	145.158,12	126.234,84	154.552,60	156.221,76	1,08%	156.221,76	156.221,76
Pesa pubblica	15.040,87	8.751,05	8.000,00	8.000,00	0%	8.000,00	8.000,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	12.850,00	31.116,00	15.000,00	15.000,00	0%	15.000,00	15.000,00

DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2023 - 2025

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Nettezza urbana	Tariffe stabili
Pesa pubblica	Tariffe stabili
Servizi necroscopici e cimiteriali	Tariffe stabili

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

Le tipologie di entrate a carattere non ricorrente di cui l'ente può disporre nel periodo di riferimento, sono le seguenti:

- trasferimenti di parte corrente;
- contributi agli investimenti fondi PNNR;
- contributi agli investimenti;

- trasferimenti in conto capitale.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2023	% Scostam. 2022/2023	Programmazione pluriennale	
	2020	2021	2022			2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	52.171,25	932.212,67	285.000,00	-69,43%	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	1.122.312,54	220.557,41	107.047,36	5.000,00	-95,33%	5.000,00	5.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.122.312,54	272.728,66	1.039.260,03	290.000,00	-72,10%	5.000,00	5.000,00

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato - al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria

Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2022 e 2023, in base ai dati dei bilanci di previsione 2021-2023, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2022-2023.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Residuo debito	1.409.185,47	1.303.860,38	1.179.962,34	1.049.946,59	916.115,41	782.284,23
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2023	2024	2025
Spesa per interessi	51.566,58	45.273,47	45.273,47
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	133.831,18	112.915,17	112.915,17

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2020/2022 (dati da consuntivo per il 2020 e 2021, dati da bilancio di previsione per il 2022) e 2023/2025 (dati previsionali).

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.585.492,48	1.497.046,26	1.632.615,18	1.695.279,19	1.712.555,17	1.712.555,17
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.520.854,52	328.437,43	1.095.316,41	333.141,12	46.449,16	46.449,16
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	118.072,55	123.898,04	130.015,75	133.831,18	112.915,17	112.915,17
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	353.979,29	330.015,29	825.000,00	825.000,00	825.000,00	825.000,00
TOTALE TITOLI	3.578.398,84	2.279.397,02	3.682.947,34	2.987.251,49	2.696.919,50	2.696.919,50

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	981.729,79	871.823,83	781.080,98	839.686,62	864.178,51	864.178,51
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	44.972,62	42.243,54	25.300,00	25.300,00	25.300,00	25.300,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	76.331,30	90.322,58	103.300,00	111.300,00	111.300,00	111.300,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.934,45	4.030,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.311,10	2.222,08	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	12.849,96	900,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.698,70	180.712,65	403.103,74	448.000,00	168.000,00	168.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	225.717,73	328.883,71	252.899,37	262.365,00	262.286,00	262.286,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.332.607,85	193.583,74	979.712,67	153.673,62	143.673,62	143.673,62
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.100,00	451,52	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	167.390,00	39.821,41	57.010,40	57.010,40	57.010,40	57.010,40
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	13.304,39	6.415,01	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	52.068,52	54.018,09	56.482,33	56.482,33
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	183.471,66	187.971,66	187.971,66	185.397,76	158.188,64	158.188,64
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	353.979,29	330.015,29	825.000,00	825.000,00	825.000,00	825.000,00
TOTALE MISSIONI	3.578.398,84	2.279.397,02	3.682.947,34	2.987.251,49	2.696.919,50	2.696.919,50

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	822.749,58	651.903,48	781.080,98	791.545,50	817.729,35	817.729,35
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	25.000,00	25.230,64	25.300,00	25.300,00	25.300,00	25.300,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	73.331,30	88.346,18	103.300,00	111.300,00	111.300,00	111.300,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.934,45	4.030,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.311,10	2.222,08	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	9.799,96	900,00	5.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.698,70	180.712,65	138.000,00	168.000,00	168.000,00	168.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	225.717,73	328.883,71	252.899,37	262.365,00	262.286,00	262.286,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	112.756,16	104.055,96	149.500,00	148.673,62	143.673,62	143.673,62
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.100,00	451,52	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	51.390,00	39.821,41	57.010,40	57.010,40	57.010,40	57.010,40
MISSIONE 13 - Tutela della salute	13.304,39	6.415,01	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	52.068,52	54.018,09	56.482,33	56.482,33
MISSIONE 50 - Debito pubblico	65.399,11	64.073,62	57.955,91	51.566,58	45.273,47	45.273,47
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	1.585.492,48	1.497.046,26	1.632.615,18	1.695.279,19	1.712.555,17	1.712.555,17

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	158.980,21	219.920,35	0,00	48.141,12	46.449,16	46.449,16
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	19.972,62	17.012,90	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	3.000,00	1.976,40	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	3.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	265.103,74	280.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.219.851,69	89.527,78	830.212,67	5.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	116.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.520.854,52	328.437,43	1.095.316,41	333.141,12	46.449,16	46.449,16

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga gli investimenti inseriti nel programma triennale delle opere, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Nella fonte di finanziamento è specificato, altresì, se trattasi di opere finanziate con fondi del PNRR.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Intervento sul movimento franoso: ripristino viabilità in località Lucimandra	140.000,00	Destinazione vincolata
Totale	140.000,00	
Intervento di rigenerazione urbana del Centro Storico di Vagli Sopra	280.000,00	Destinazione vincolata
	70.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	350.000,00	
Intervento di messa in sicurezza viabilità strada dei marmi sul guado del torrente Tambura	360.000,00	Destinazione vincolata
Totale	360.000,00	
Parcheggio Vagli Sotto	180.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	180.000,00	
Sistemazione rotonda Loc. Carraia	120.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	120.000,00	
Sostituzione corpi illuminanti	50.000,00	Stanzamenti di bilancio
	100.000,00	Altre entrate
Totale	150.000,00	

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
C2	Istruttore amministrativo	3	3	100,00%
D1	Istruttore direttivo amministrativo	1	1	100,00%

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2021, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano regolatore/Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione: 31/07/2017 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 (BURT n. 40/2017), con scadenza nel 2027.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 2017	Anno di scadenza previsione 2027	Incremento
Popolazione residente	926	926	0
Pendolari (saldo)	0	0	0
Turisti	0	0	0
Lavoratori	265	265	0
Alloggi	713	713	0

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

- Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	0,00	100,00%	0,00	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.200.000,00	50,00%	0,00	0%
P.P. in corso di attuazione	0,00	0%	0,00	0%
P.P. approvati	2.200.000,00	50,00%	0,00	0%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	0,00	0%	0,00	0%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	4.400.000,00	100,00%	0,00	100,00%

- Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

Si fa riferimento ad esempio al programma degli incarichi e delle consulenze previste dall'art.3, comma 55 della legge 244/2007.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico che i comuni *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2026 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, meglio dettagliate nella nota integrativa, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame:

Personale	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024	Numero	Importo stimato 2025
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat D	0	0,00	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024	Numero	Importo stimato 2025
Personale a tempo determinato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale a tempo indeterminato	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Totale del Personale	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Spese del personale	-	0,00	-	0,00	-	0,00
Spese corrente	-	1.695.279,19	-	1.712.555,17	-	1.712.555,17
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2023/2025, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2023	Stimato 2024	Stimato 2025
Valorizzazione area "Campocatino"	Valorizzazioni	3.840,00	3.840,00	0,00
Valorizzazione area "Bioparco"	Valorizzazioni	5.200,00	5.200,00	0,00
Valorizzazione area "Ripetitore zona cimitero"	Valorizzazioni	3.000,00	3.000,00	0,00
Valorizzazione area "zona ex industriale/terreno in zona agricola"	Valorizzazioni	10.000,00	10.000,00	0,00

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2023/2024.

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2023	Anno 2024
Servizio di trasporto scolastico	80.850,00	stanziamento di bilancio	biennale	40.425,00	40.425,00

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente **non prevede** di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2021-2023 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della

legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2023/2025. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2023	2024	2025	Totale
Destinazione vincolata	500.000,00	280.000,00	0,00	780.000,00
Stanzamenti di bilancio	420.000,00	0,00	0,00	420.000,00
Altre entrate	50.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00
TOTALE Entrate Specifiche	970.000,00	330.000,00	0,00	1.300.000,00

Di seguito vengono riportate le schede ministeriali del programma triennale dei lavori pubblici

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	4
1.3.1	Società ed enti partecipati	4
2	LE ENTRATE	7
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	7
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	8
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	9
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	9
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	10
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	10
3	LA SPESA	11
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	11
3.2	LA SPESA CORRENTE	12
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	13
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	13
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	14
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	14
4	IL PATRIMONIO	14
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	15
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	15
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	16
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	17
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	19
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	19
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	19
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	20
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	20
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	21